

DESPINE. J'insiste pour que l'on attende le retour de l'honorable monsieur Revel. C'est lui qui, plus qu'aucun autre membre de la Chambre, s'est occupé de cette question importante et qui peut conséquemment le mieux l'éclairer. Ainsi je crois qu'il est dans l'intérêt de chacun de nous d'attendre que le congé qu'il demande soit expiré.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Io lamento altamente l'assenza del deputato Di Revel, ma non reputo che questo sia un motivo bastevole per rimandare ad altra Sessione l'esame della legge sul catasto. Se si vuol attendere che siano scorsi quindici giorni innanzi di occuparsi della medesima, si può tenere per fermo che la Camera non avrà più campo a discuterla in questa Sessione.

Giova inoltre por mente che la Commissione era composta di quattordici membri e che, oltre il deputato Di Revel, parecchi altri presero una parte assai attiva ai lavori ad essa affidati. Del rimanente, il conte di Revel, che non è molto lontano dalla capitale, allorchè saprà che si è posta all'ordine del giorno questa legge, è probabile che darà una novella prova del suo patriottismo, sacrificando anche qualche suo affare particolare, onde prendere parte alla discussione testè accennata. Parmi poi che non convenga che la Camera stia alcuni giorni inoperosa quando è in pronto la relazione sovra una legge cotanto necessaria ed attesa, la quale potrebbe ora essere dalla Camera discussa; quindi io insisto acciocchè sia posta all'ordine del giorno di lunedì prossimo.

PRESIDENTE. Consulto la Camera se intenda di mettere all'ordine del giorno di lunedì il progetto di legge testè accennato.

MANTELLI. Domando la parola.

Quanto a me non avrei difficoltà che questo progetto di legge fosse posto all'ordine del giorno lunedì prossimo, ma sarei a pregare nello stesso tempo l'ufficio della presidenza a volere scrivere al deputato di Revel sull'occorso e quindi pregarlo ad intervenire alla discussione, intorno alla qual cosa io credo non avrà alcuna difficoltà. Egli ha chiesto in genere un congedo di 15 giorni, ma venendo in cognizione che vi è necessità della sua presenza, appunto per la discussione di questa legge, io sono certo che si farà premura di portarsi a Torino onde assistervi; quindi io non ho difficoltà a votare che questo progetto di legge sia messo all'ordine del giorno di lunedì, quando la presidenza voglia compiacersi di scrivere al deputato Di Revel sull'occorso e sulla necessità della sua presenza in questa discussione.

PRESIDENTE. Consulto la Camera se intenda fissare la discussione di questo progetto di legge a lunedì.

(La Camera delibera affermativamente.)

Il deputato Valerio fa omaggio alla Camera della settima relazione sullo stato dell'asilo infantile e scuola superiore femminile di Agliè.

Sarà depositata nella biblioteca delle Camera.

Il deputato Airenti per motivi di salute che lo trattengono in Porto Maurizio chiede alla Camera un congedo di dieci giorni.

(È accordato.)

Il deputato Jacquier, sindaco di Bonneville, dovendo attendere ad importanti affari del suo municipio, chiede un congedo sino alli 24 dicembre prossimo.

(È accordato.)

Il deputato Bertolini per importanti e premurosi affari di famiglia chiede un congedo di giorni dieci.

(È accordato.)

Il deputato Notta per le sue gravi occupazioni come sindaco del municipio di Torino, non potendo più disimpegnare

le funzioni di questore, chiede la sua demissione da questa carica.

VALVASSORI, questore. Prego la Camera a non volere accettare la dimissione chiesta dall'onorevole mio collega ed amico l'avvocato Notta. Egli è per sentimento di delicatezza che vorrebbe rinunziare alla carica di questore, ed allega le sue molte occupazioni. La Camera e l'ufficio della Presidenza sanno con quanta premura l'avvocato Notta ha disimpegnato le sue funzioni; io poi, come suo collega, posso attestare che egli ha ottimamente disimpegnato da solo la carica di questore durante la mia assenza, e prego quindi nuovamente la Camera di non volere accettare la licenza da lui mandata.

NOTTA, questore. Ringrazio il mio collega Valvassori di questa nuova dimostrazione di amicizia, ch'egli mi dà, come tengo conto di tutte le altre che mi ha sempre date nella nostra carriera comune; ma io debbo confessare ingenuamente alla Camera che mi manca il tempo, che la buona volontà può supplire fino ad un certo punto all'insufficienza degli altri mezzi, ma che la buona volontà non può supplire alla mancanza del tempo. Egli è quindi con sommo rammarico ch'io debbo dichiarare di non potere disimpegnare per mia parte l'onorevole ufficio che la benevolenza dei miei colleghi mi ha voluto affidare, e prego la Camera a voler senza più accettare le mie dimissioni.

PRESIDENTE. Interrogo la Camera s'ella intenda accettare la rinunzia da questore mandata dal deputato Notta.

(È accettata.)

Il deputato Favrat per ragioni di età e per circostanze di famiglia chiede di essere esonerato dal suo mandato.

(La Camera accetta la rinunzia.)

Il deputato Radice chiede altresì le sue dimissioni per ragioni di salute.

(Sono accettate.)

VERIFICAZIONI DI POTERI.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Mantelli.

MANTELLI, relatore dell'ufficio I. A nome del primo ufficio, ho l'onore di riferire sulle operazioni elettorali del collegio di Trino. Esso è diviso in due sezioni: l'una di Trino, e l'altra di Stroppiana. Nella prima sezione sono iscritti 167 elettori; e pari numero d'iscritti comprende pure la seconda. L'elezione venne fissata con decreto dell'8 agosto pel 28 stesso mese, ed in caso di ballottazione pel 31 stesso mese. Alla prima votazione della prima sezione intervennero votanti 75; pari numero intervenne nella seconda sezione. Questi voti si divisero nel modo seguente: il professore Scialoia ottenne voti 61, il conte della Motta 27, il dottore Malinverni 21, il cavaliere di Monale 18, l'avvocato Martorelli 9, ed il cavaliere Lanchetti 8, otto voti andarono dispersi, ed uno fu dichiarato nullo. Non avendo alcuno riportato la maggioranza voluta dalla legge, si fissò, a seconda del decreto, pel 31 stesso mese la votazione di ballottaggio, la quale ebbe luogo nel modo seguente: nella prima sezione vi furono votanti 92; il professore Scialoia riportò 58 voti, ed il conte della Motta, 34. Nella seconda sezione di Stroppiana intervennero votanti 67: il professore Scialoia ottenne 40 voti, ed il conte della Motta 27, cosicchè il professore Scialoia riportò in totale 98 voti ed il conte della Motta 61.

Le operazioni elettorali seguirono colla massima regolarità; e l'ufficio della presidenza della prima sezione nello scrutinio definitivo ebbe a proclamare deputato il professore Scialoia, come quello che riportò maggior numero di voti.